

San Gavino M.le - Convegno diocesano

Intelligenza artificiale e sapienza del cuore



Caterina Saba

Il 13 settembre, al Centro Pastorale diocesano di San Gavino, si è tenuto un Convegno dal titolo *"Intelligenza artificiale e sapienza del cuore"*. Per una comunicazione pienamente umana". L'evento, è ideato da una robusta macchina organizzativa guidata dalla direttrice de "Il Nuovo Cammino", la dott.ssa Stefana Pusceddu, con la redazione, l'editore la Fondazione Santa Mariaquas, l'Istituto di Scienze religiose "Mons. G.M. Pilo", l'Ufficio Informatico diocesano, l'Ufficio Diocesano per la Pastorale Sociale e del Lavoro, la Caritas diocesana di Ales-Terralba, l'associazione Stampa Sarda, l'Ucsi Sardegna, e la Fisc Sardegna. Disinvolta e coinvolgente la conduzione della Dott.ssa Pusceddu. In apertura i saluti del nostro vescovo Mons. Roberto Carboni, che ha iniziato i lavori con

la preghiera di Papa Francesco. Poi ha sottolineato quanto sia importante per la Chiesa occuparsi di comunicazione. Ci si è interrogati sulle opportunità che può offrire la rivoluzione in atto ma anche sui limiti etici da rispettare. Per monsignor Carboni: "La questione non è demonizzare il nuovo, l'intelligenza artificiale, ma chiedersi come possa aiutarci a diventare più umani". E' necessario però il giusto controllo: "Uno dei pericoli che viene evidenziato dal Papa nel messaggio per le Comunicazioni sociali è quello che si creino delle nuove caste, ancorate al dominio dell'intelligenza artificiale, al dominio dei dati, alla possibilità di manipolare gli algoritmi per fini propri, non a beneficio delle persone, ma contro le persone." La conoscenza degli strumenti è potere e questo potere è ancora purtroppo nelle mani di pochi che non sempre hanno una corretta dimensione etica e antropologica. È alla luce della fede che si coglie il senso delle

sfide continue di questo mondo per cui in ogni novità da affrontare va seguita quella via indicata dal Vangelo che è la cura della relazione. Citando Giobbe afferma che "il timore del Signore è Sapienza, evitare il male è intelligenza". È seguito l'intervento di Simonetta Selloni, giornalista de *La Nuova Sardegna*. Ha ribadito l'invito ad un uso consapevole delle nuove tecnologie. Ha esortato i giornalisti a "consumare la suola delle scarpe" per vedere, per quanto possibile, la realtà con i propri occhi. Non possiamo diventare cibo per algoritmi, dobbiamo saperli governare. Ma non cadiamo nelle paure alimentate dai media: "Artificiale è un termine improprio, nato per esigenze pubblicitarie. Ricordiamoci che l'intelligenza è caratteristica umana. Ed è questa che, con discernimento, dovrà decidere del nostro futuro". Portano il loro saluto il presidente dell'Ucsi Sardegna Andrea Pala e il delegato regionale FISC Roberto Comparetti.

Entrambi plaudono a questa iniziativa sottolineandone il senso formativo e l'attualità. Andrea Pala mette l'accento sulla peculiarità dell'espressione "sapienza del cuore" che ci riporta all'importanza del raccontare bene il bene. Roberto Comparetti ricorda come il G7 di Cagliari abbia dato ampio spazio a queste problematiche. La Chiesa invita a: innovare, discernere, promuovere comunità. Hanno seguito gli interventi altamente qualificati di Fabio Bolzetta, Presidente associazione WebCattolici (WECA), Stefano Pasta, ricercatore CREMIT, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Ivan Tonini, Co-founder *Disegny di bidda*. L'intervento di Fabio Bolzetta spiega, con ampia esemplificazione, come l'uso del digitale influisca sulla formazione delle opinioni della gente, evidenziando vantaggi e criticità. Poi si sofferma sull'impegno della Chiesa in quest'ambito. La Chiesa è la prima e più autorevole voce che richiede

etica. Il papa ha dedicato a questi temi due giornate mondiali, sia parlando di Pace, sia di Comunicazione. A tal riguardo Bolzetta ha fatto un cenno al suo testo *"La Chiesa nel digitale"* con prefazione di Papa Francesco che vi invitiamo a leggere. È importante che come Chiesa ci siamo (sono 16.000 i siti cattolici) e diventiamo esempi di uso responsabile ed autorevole delle nuove tecnologie. Stefano Pasta spiega alcuni meccanismi di funzionamento e fa capire che questa realtà tecnica sarà sempre più presente e indispensabile nelle nostre vite, tuttavia dobbiamo impegnarci a non perdere di umanità, a non diventare bestie di dati da consumo. Rischi e opportunità dipendono da noi. Ivan Tonini ha concluso con una esemplificazione di uso del digitale per la conoscenza del territorio e la creazione di momenti di socialità, dimostrando che l'etica è possibile e che le macchine possono essere usate per migliorare la nostra vita.





Pronti alle nuove sfide della comunicazione?



+ Roberto Carboni

“ L’I.A. ha conseguenze importanti sulla vita delle persone ”

Non desta più meraviglia se la Chiesa, in questo caso il Magistero Pontificio, si occupa di temi che concernono la comunicazione, il progresso scientifico, culturale e sociale. Papa Francesco, nel suo messaggio in occasione della 58ma Giornata mondiale delle comunicazioni, ha voluto lanciare un messaggio articolato, carico di prospettiva di sviluppo, che puntualizza le preoccupazioni attuali nel mondo circa il tema della cosiddetta “intelligenza artificiale”. Fa intravedere la positività e le possibilità degli sviluppi futuri, ma, al tempo stesso, mette in evidenza i possibili limiti, i pericoli, e suscita preoccupazione nelle persone e anche nei governi. In una parola, si deve accogliere il progresso ma senza dimenticare che tale progresso, appunto la cosiddetta intelligenza artificiale, ha delle conseguenze importanti che vanno valutate con attenzione, poiché con essa si incide

profondamente sulla vita delle persone, sul loro modo di decidere, valutare e ragionare. Una tra le maggiori preoccupazioni, sia nel testo del Papa sia anche nell’atteggiamento dei governi, è che pochi con molto potere (chi possiede le piattaforme...), possono influenzare e dirigere le opinioni, i gusti, i modi di scegliere, per propri interessi e vantaggi. Ancora una volta, il Papa ci fa comprendere come la comunicazione si realizza nella sua pienezza nella relazione, quindi nel rapporto di comunione e di donazione che esiste tra le persone. L’uso appropriato della tecnologia può sostenere o realizzare la comunicazione, ma sempre tenendo come orientamento chiaro quello che essa è: lo sviluppo dei principi di Comunione e di donazione. Per questo motivo, sottolinea il Papa nel suo messaggio, è importante conoscere le minacce e le insidie che possono agire nel mondo della comunicazione tecnologica e in particolare in quella che viene chiamata intelligenza artificiale. Un nuovo termine viene inserito dalla riflessione del Pontefice, quello di Sapienza. Una parola che ha radici molto profonde e grandi risonanze nella riflessione biblica. La Parola di Dio ci spiega cos’è la vera Sapienza, come dice Giobbe: *ecco, il timore del Signore, questo è Sapienza. Evitare il male, questo è intelligenza*. Tutti noi sentiamo una certa resistenza all’idea che la tecnologia possa un giorno bastare a sé stessa, e ci escluda dal bisogno profondo che abbiamo di relazioni umane nel senso più profondo del termine. La questione non è demonizzare il nuovo, l’intel-

ligenza artificiale, ma chiedersi *come l’intelligenza artificiale possa aiutarci a diventare più umani* e quali pericoli, quali ostacoli possa mettere sul nostro cammino per divenire più umani. Uno dei pericoli che viene evidenziato dal messaggio del Papa è quello che si creino delle nuove caste, ancorate al dominio dell’intelligenza artificiale, al dominio dei dati, alla possibilità di manipolare gli algoritmi per fini propri, non a beneficio delle persone, ma contro le persone. Ci sono poi aspetti che l’intelligenza artificiale non può creare. Cose che non si possono comperare, quali *la compassione, la collaborazione, la cura, la generosità*... Uno dei punti critici che è stato sottolineato, penso a una riflessione di padre Paolo Benanti, è quello di distinguere con accuratezza il supporto dato dall’intelligenza artificiale nel risolvere certi problemi, p. es. in medicina, e il pericolo del controllo. Poter elaborare dati con una velocità impressionante, poterli mettere in correlazione, poterli incrociare, poter creare una nuova sintesi, eliminando ad esempio le differenze o opposizioni, può creare una forma di controllo del pensiero. E dunque, la richiesta che viene da più governi è quella di porre dei percorsi, dei sentieri, anche dei limiti all’uso dell’intelligenza artificiale, alla distorsione possibile. Il possibile pericolo però non ci esime da approfondire il tema, conoscerlo meglio, integrarlo con i valori fondanti e, per i credenti, con quella sapienza del cuore di cui ci ha parlato il Papa Francesco.





Servizio fotografico di Cristina Uras

Fabio Bolzetta

Presidente WeCa



La comunità ecclesiale come viene interpellata dai cambiamenti antropologici, culturali e relazionali introdotti dal digitale e dalla progressiva affermazione dell'intelligenza artificiale? La Chiesa è stata tra le prime e più autorevoli voci ad esortare la società tutta – non solo dei credenti – a promuovere una riflessione etica sulle conseguenze introdotte dall'intelligenza artificiale. Per la prima volta, due Giornate mondiali – quella per la pace e per le comunicazioni sociali – sono state dedicate quest'anno allo stesso tema: il rapporto dell'IA con la pace e con la sapienza del cuore. Una urgenza per ogni comunità che ha visto come si sta modificando – anche attraverso gli algoritmi dei social – l'esperienza delle relazioni, in particolare, verso le nuove generazioni. Tra le criticità – e sfide – da riconoscere vi è il cambiamento nelle fonti di informazioni che, nella maggioranza, sono diventate algoritmiche. Spazi, logiche e linguaggi da conoscere perché sono divenute le nuove agorà in cui si formano le opinioni. Una sfida anche per il mondo dell'informazione chiamato – di fronte all'affermarsi dell'intelligenza artificiale generativa – a promuovere la Verità. La Chiesa già nel 1992 ha dedicato il Messaggio per la Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali al tema "Il Messaggio cristiano nell'attuale cultura informatica". Ecco perché, da allora, passo dopo passo, osserviamo oggi una rinnovata attenzione, anche nei lavori del Sinodo, verso l'ambiente digitale che possiamo riconoscere, idealmente, con slancio missionario, come un sesto continente da evangelizzare.

Stefano Pasta

Giornalista ricercatore Cremit



Affascinante e tremenda: sono questi i due aggettivi che lo scorso giugno Papa Francesco ha attribuito all'Intelligenza Artificiale intervenendo al G7 in Puglia, prima volta nella storia. Proprio a questo tema Bergoglio ha dedicato nel 2024 i due importanti Messaggi per la Pace (1 gennaio) e per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali (12 maggio). Il Pontefice non è un esperto di machine learning, ma, di fronte agli algoritmi che sembrano averci rubato il segreto della conoscenza, ripropone la persona come perno per rispondere agli interrogativi posti dagli sviluppi tecnologici e dai sistemi di IA. Il libro che ho curato con il direttore dell'Ufficio per le Comunicazioni Sociali della Cei Vincenzo Corrado intitolato "Intelligenza artificiale e sapienza del cuore. Commento al Messaggio di Papa Francesco per la 58ma Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali" (Scholè Morcelliana) riporta 17 commenti con sguardi diversi – dalla psicologia all'etica e alla filosofia, dall'educazione alla sociologia, dal diritto al giornalismo, dallo studio delle immagini al cinema – a partire dal Messaggio per le Comunicazioni Sociali. Vari studiosi, tra i quali Luciano Floridi, Paolo Benanti, Nello Cristianini, Ivana Pais concorrono a interpretare quello che Francesco definisce «un cambiamento che coinvolge tutti, non solo i professionisti». Tra rischi e opportunità dell'IA abbiamo una consapevolezza: «La risposta non è scritta, dipende da noi», dall'utilizzo che decideremo di farne.

Ivan Tonini

Co-founder Disegnny di bidda



Nella serata del convegno del 13 settembre abbiamo raccontato com'è nato il progetto "Disegnny di bidda", nato da un'intuizione di Luca Meloni, spiegando la mission e la vision che ruotano attorno alla promozione del territorio attraverso le immagini create con l'intelligenza artificiale in stile Disney.

Con un codice prestabilito riusciamo a ottenere delle immagini uniche che raccontano appunto i comuni della Sardegna, ma anche dal resto d'Italia e che rappresentiamo con uno stile che trasmette positività. Forse per questa ragione la nostra proposta è diventata virale. Le persone vanno alla ricerca di quel posto che magari ha suscitato divertimento e in quel momento facciamo scoprire e riscoprire anche zone un po' sconosciute o dimenticate: il nostro obiettivo è favorire la valorizzazione dei territori. Noi ci occupiamo di intelligenza anche nell'ambito delle imprese, sviluppiamo prodotti digitali come app mobile e ci occupiamo anche di formazione imprenditoriale. Durante la serata del 13 settembre abbiamo poi fatto vedere come attraverso diversi applicativi si possano ottenere delle immagini o si possano ottenere dei testi o si possa persino avere per esempio la costruzione dei contenuti da condividere nei social. Insomma, si possono fare tante cose. In ultima analisi abbiamo detto che l'intelligenza artificiale non ruberà i posti di lavoro ma semplicemente aiuterà le imprese a produrre di più e quindi ad assumere certe nuove figure. Le nuove tecnologie, infatti, contribuiscono a creare nuove competenze e a fare nascere nuovi mestieri.

Fabio Bolzetta, presidente dell'Associazione WebCattolici Italiani (WeCa). Giornalista di TV2000, è docente universitario e scrive su "L'Osservatore Romano". Ha scritto "La Chiesa nel digitale" con la Prefazione di Papa Francesco. Nel 2022 è stato nominato Cavaliere della Repubblica italiana.

Stefano Pasta è giornalista professionista, ricercatore e docente del Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica di Milano e membro del Centro di Ricerca sull'Educazione ai Media, all'Innovazione e alla Tecnologia (Cremit) e del Centro di Ricerca sulle Relazioni Interculturali.

Ivan Tonini nel 2003 ha iniziato la sua carriera nel marketing e comunicazione. Ha fondato Spazio iT, una digital company specializzata in sviluppo di App, digital marketing e formazione imprenditoriale. Da 3 anni si è specializzato sull'uso dell'I.A.

Commenti... raccolti durante la serata



SIMONETTA SELLONI

L tema sul quale siamo chiamati a confrontarci è l'uso consapevole della tecnologia. In questo caso dell'intelligenza artificiale. Dico consapevole, perché pensare di fermare l'utilizzo ci porrebbe automaticamente fuori dalla storia, equivarrebbe a voler fermare il mare con un sassolino. Lo stesso pontefice, nei suoi dieci messaggi contenuti nel libro "In dialogo". che

possono essere assimilati a un decalogo deontologico, nell'esortare i giornalisti a "riprendere a consumare le suole delle scarpe", mettendosi in ascolto e parlando con le parole del cuore, invita a una ricerca incessante che non si deve mai accontentare, che degli strumenti digitali e tecnologici fa degli alleati ma senza delegare la capacità di scelta, di distinzione, senza

accontentarsi della superficie, del primato della velocità della digitalizzazione. In questo senso l'intelligenza artificiale è un potente, potentissimo alleato dell'uomo. Credo che questo sia il sostantivo da tenere come faro, l'uomo, al quale il papa demanda la scelta se diventare "cibo per gli algoritmi" oppure servirsene per nutrire di libertà il cuore, io aggiungo la testa e le sue scelte.



ANDREA PALA

Prendere parte come Unione Cattolica della stampa italiana, da presidente dell'Ucsi Sardegna, al convegno diocesano tenutosi a San Gavino è sempre un piacere. Per il secondo anno consecutivo abbiamo avviato una proficua collaborazione con la redazione de Il Nuovo Cammino e con altri partners per la realizzazione di un evento formativo sulla comunicazione. Ci sta particolarmente a cuore questa preziosa occasione che ci permette di ragionare con i colleghi giornalisti sul racconto del territorio. La cura dei territori è fondamentale per noi e i giornali diocesani, con un grande lavoro delle redazioni, sono sempre in prima linea nella raccolta di notizie delle comunità di riferimento, delle parrocchie, che consente di cogliere sfumature importanti che potrebbero sfuggire ad altri canali di comunicazione. Incontrarci con un folto pubblico per parlare di intelligenza artificiale è un modo per riflettere insieme su un tema di grande attualità che ci tocca tutti. Grazie alle relazioni di illustri esperti abbiamo potuto allontanarci da quella patina di negatività che l'AI si porta dietro. È stata davvero un'occasione utile per capire che l'AI può essere amica e potrebbe esser inserita nel nostro settore non come un sostituto del giornalista, ma come una valida alternativa di alcuni processi facendo sempre riferimento però all'agire con il cuore. Dobbiamo pensare di usare questo strumento in ciò che può aiutare il nostro lavoro di comunicatori promuovendo però sempre una comunicazione pienamente umana.



ROBERTO COMPARETTI

Vi porto il saluto della delegazione regionale della Federazione Italiana dei Settimanali Cattolici, composta da 9 periodici, di cui 6 settimanali delle diocesi di Cagliari, Sassari, Nuoro, Oristano, Iglesias e Ozieri, 2 quindicinali delle diocesi di Alghero-Bosa e Ales - Terralba e un mensile della diocesi di Lanusei, con una tiratura che raggiunge le 12mila copie in caso di uscita di tutti e 9 i periodici. Una delegazione che sta sperimentando, da oramai un decennio, un lavoro di condivisione: uno scambio di materiali in articoli e foto, perché crediamo che insieme si può avere maggior forza. Vogliamo mettere in comune competenze e saperi per informare meglio i lettori. La delegazione regionale si riunisce regolarmente, opera a stretto contatto con i Vescovi, con i quali viene portato avanti un dialogo costante. L'incontro di oggi, con relatori di prestigio, è la conferma di come i nostri periodici siano presidi di cultura, di dialogo e di formazione. Oggi per i giornalisti e i docenti di religione cattolica, in altre occasioni per professionisti e persone di diversa estrazione. Il tema scelto è più che mai attuale: oggi in chiusura del G7 del lavoro, svoltosi a Cagliari, nelle 24 pagine della dichiarazione finale, 18 sono dedicate all'intelligenza artificiale, segno che anche i Grandi della Terra hanno compreso che lo strumento va governato. Il messaggio di papa Francesco nella Giornata per le comunicazioni sociali 2024 aveva per titolo «Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana», proprio come il tema di questo incontro. La serata di oggi ci aiuterà a discernere e a rinnovare lo sguardo e la consapevolezza su questo delicato tema.

DON MARCO STATZU

L'Intelligenza Artificiale è un tema che ci sfida, perché pone molte questioni a livello antropologico sul suo utilizzo, le sue finalità, la sua utilità, i futuri progressi. Ogni innovazione a primo acchito ci può spaventare: quando misero i lampioni per le strade molti lo videro come un pericolo di perdere la distinzione tra il giorno e la notte, e si pensava che i treni avrebbero messo a repentaglio l'allevamento di cavalli...

Eppure, ascoltare gli esperti che ci hanno parlato di IA al Convegno ci fa anche allargare gli orizzonti: la contemporaneità è fatta di continue invenzioni tecnologiche con la possibilità di superare limiti che fino a ieri erano invalicabili. Tutto questo racchiude opportunità immense di bene, di condivisione, di soluzione di problemi in molti ambiti della vita umana. Una comunicazione efficace e positiva, se vuole rimanere veramente umana, non può essere affidata

esclusivamente all'IA: la creatività, la spontaneità, la variabilità dei sentimenti umani sono una ricchezza incalcolabile neppure dal miglior algoritmo. Restano quindi le grandi potenzialità di una tecnologia che si sviluppa ogni giorno di più (e che utilizziamo anche senza saperlo) accompagnata dalla responsabilità etica, soprattutto nei confronti delle persone più esposte a pericoli di strumentalizzazione.



DON EMMANUELE DEIDDA

Come spesso ricordato dal Santo Padre, l'intelligenza artificiale deve restare a servizio dell'uomo. Per questo è necessario trovare nei nostri ambienti ecclesiali tempi e risorse per informarsi e formarsi su questo tema. Solo così potrà nascere un'etica, legata all'intelligenza artificiale.

Allo stesso tempo non dobbiamo e non possiamo demonizzare i vantaggi che l'intelligenza artificiale sta portando e può portare su tanti aspetti. Sono rimasto molto colpito e interessato del lavoro fatto da "disegni di bidda". La tecnologia a servizio della valorizzazione del nostro territorio e delle nostre realtà. Sia questo l'auspicio: che ogni tecnologia

venga sviluppata, programmata e pensata per servire l'uomo, nella sua crescita e nel suo ambiente, e mai come sostituzione dell'umano. Confidiamo che altre occasioni offerte dall'ufficio informatico diocesano e dalla stessa realtà diocesana ci diano modo di crescere nella consapevolezza e nel giusto approccio a questa nuova realtà.